



ISTITUTO COMPRENSIVO TAURISANO POLO 2

SCUOLA DELL' INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

73056 TAURISANO (LE) – Via LECCE,129 – C.F. 90018650755 – C.M. LEIC8AJ001

e-mail: leic8aj001@istruzione.it - PEC: leic8aj001@pec.istruzione.it

☎ 0833-622107 - 625541 ☎ 0833 -622107

www.ictaurisanopolo2.gov.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA B.E.S.

Regolamento per attuazione dell'inclusione degli studenti

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

- minorati vista
- minorati udito
- Psicofisici

2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/10)

- DSA
- ADHD/DOP
- Borderline cognitivo

3. svantaggio

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale/relazionale

PREMESSA

La scuola di tutti e di ciascuno

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” messa in atto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative) estende il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ossia estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003 (Riforma Moratti).

La classificazione OCSE (l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) individua tre categorie di BES:

A) Alunni con disabilità: alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (Legge n. 104/92) riguardano tale categoria.

B) Alunni con disturbi evolutivi specifici: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), iperattività, deficit del linguaggio e dell'attenzione, ritardi mentali lievi, ritardi maturativi, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo. In Italia le diagnosi funzionali fanno riferimento alla Legge n.170/2010.

C) Alunni con svantaggi: alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento nei BES può essere temporaneo.

La direttiva sottolinea che "...è compito doveroso dei C.d.C. o dei team di Docenti delle scuole primarie indicare in quali altri casi, oltre alle certificazioni di disabilità e alle diagnosi DSA, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni".

L'orientamento italiano dell'inclusione scolastica è considerato un modello di riferimento tra i più avanzati al mondo. Il nostro Paese, infatti, è stato tra i primi a livello internazionale a operare una scelta di integrazione degli studenti con disabilità nelle scuole e nelle classi regolari (Legge n. 517 del 1977); questo mette in evidenza l'intento della scuola italiana di essere comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Strumenti per l'Inclusione

Il Protocollo di Accoglienza, utile strumento, in primis per i Docenti, poi per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi.

- Il Piano Educativo Individualizzato – PEI – è lo strumento cardine per l'inclusione degli studenti con disabilità.

Il Piano Didattico Personalizzato – PDP, è lo strumento utilizzato per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio socio e culturale. In quest'ultima categoria il PDP può avere carattere transitorio ed attenersi ad aspetti didattici più che a strumenti compensativi e a misure dispensative. Inoltre, con la Direttiva MIUR 12/12, il PDP assume una connotazione più ampia: potrà includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici non solo compensazioni o dispense a carattere didattico-strumentale.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, dal referente H, dalle funzioni strumentali d'istituto e dai Docenti rappresentanti di ogni plesso.

Il gruppo ha il compito di:

- censire i BES,
- raccogliere tutta la progettazione che si riferisce all'attuazione dei PEI e PEP,
- formulare il Piano Annuale per l'Inclusione secondo le indicazioni previste dalla Direttiva MIUR del 12/12.

Alleghiamo un glossario di massima per condividere la principale terminologia in tema di BES.

GLOSSARIO

Piano Educativo Individualizzato (PEI): documento cartaceo inteso come vero e proprio "Progetto di vita" in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità.

Piano Didattico Personalizzato (PDP): documento cartaceo che esplicita le strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva consentendo lo sviluppo dei propri talenti. E' un contratto tra Docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti di supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA.

Percorso individualizzato e personalizzato: strumento nel quale si predispongono le tappe di crescita e il lavoro personale che uno studente deve fare per il raggiungimento dell'Inclusione scolastica.

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA): disturbi di origine neurobiologica con importante familiarità. Hanno andamento cronico, ma evolutivo: la loro espressività si modifica in relazione all'età e alle richieste scolastiche.

Si inseriscono in questa categoria i seguenti disturbi: dislessia, disgrazia, disortografia, discalculia. Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma più spesso coesistono. Vengono definiti "specifici" perché interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale, in soggetti con QI (Quoziente Intellettivo) uguale o superiore alla media.

Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (DDAI) o Attention Deficit Hyperactivity Disorder (ADHD): disturbo che ha una causa neurobiologica e si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà dell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili ad un deficit dell'intelligenza.

Piano di Studio Individualizzato: documento che attesta il percorso individuale di apprendimento dello studente straniero che valorizzi le competenze pregresse dello studente coinvolgendolo e motivandolo verso obiettivi comuni condivisi dal C.d.C.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. - *GPS – Guida Pearson per la Scuola che cambia – capitolo: La scuola di tutti e di ciascuno – Pearson Italia, 2013*
- *Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013*

1. AZIONI E DOCUMENTAZIONE per gli ALUNNI con DISABILITÀ

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che "È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ..."
 - La legge n. 104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2, definisce come persona con disabilità "... colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione ..."
- La Legge n.104, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in situazione di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge 18/2009, impegna a prevedere forme di integrazione scolastica nelle classi comuni...
 - Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (4 agosto 2009).
 - Accordo di Programma territoriale tra scuola e ASL – 2006.
 - Indicazioni per l'inclusione - Direttiva MIUR 27 dic. 2012 e della C. M. n. 8 del 6 agosto 2013.

2. AZIONI PREVISTE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

1. ISCRIZIONE - Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e l'assegnazione di deroga per gravità – art. 3, comma 3, L. 104/92.

2. FORMAZIONE DELLE CLASSI - DPR n.81 del 20 marzo 2009 - Le classi iniziali dell'Istituto, comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità saranno costituite, di norma, con non più di 20 alunni. Inoltre, di norma, potrà essere accolto un alunno in situazione di disabilità per ogni classe dell'istituto.

- *Orario di frequenza*

L'orario di frequenza degli alunni certificati con gravità, che abbisognano della costante presenza di un insegnante o assistente, viene concordato con i genitori all'inizio dell'anno, in modo tale da ottimizzare la presenza dei Docenti di sostegno ed operatori dell'ASL. Serve tener conto che le variazioni d'orario durante l'anno scolastico non sono facili da effettuarsi, in quanto i Docenti e gli operatori lavorano su più plessi scolastici.

3. ASSEGNAZIONE SOSTEGNO E RISORSE – Legge 244/2007- Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse reperite nel territorio, tenendo conto della situazione di gravità.

- *Organizzazione Docenti di sostegno*

Se possibile, si cercherà di garantire la continuità educativa di sostegno. Dal punto di vista normativo il MIUR, nelle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ha precisato: "(...) l'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto".

Precisato questo, si stabilisce che:

- a) in caso di assenza dell'alunno certificato, il Docente di sostegno può essere impegnato nella sostituzione di un collega;
- b) se è assente l'insegnante di sostegno e l'alunno non può essere lasciato da solo con l'Ins. di classe, si dovrà ricorrere alla disponibilità degli altri Docenti di sostegno presenti nel plesso; lo stesso vale nel caso di assenza dell'addetta all'assistenza;
- c) dove possibile è bene prevedere un progetto alternativo di plesso per rispondere a eventuali emergenze in corso d'anno.

4. DOCUMENTAZIONE (Tabella 2) – I documenti da redigere sono quelli previsti dall'Accordo di Programma del territorio (2006). Si reperiscono presso l'Ufficio Alunni o sul sito della scuola. Alcuni documenti sono da compilare con gli specialisti ed operatori dell'ASL e i genitori, con i quali si dovranno prevedere degli incontri durante l'anno scolastico. Il PEI si redige entro il mese di novembre. La sua verifica viene elaborata a giugno.

5. PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO – L. 53/2003, DL 59/2004, Dir. MIUR 12/12- Il percorso individualizzato va garantito utilizzando tutte le risorse disponibili all'interno del Consiglio di classe

e/o d'Istituto. I Docenti devono curare la personalizzazione delle attività educative e l'istituzione scolastica organizza, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, attività facoltative ed opzionali.

6. USCITE E VISITE GUIDATE – C. M. n. 291/92 e n. 623/96 - Garantire la partecipazione ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: Docenti, personale ausiliario, familiari, addetti all'assistenza.

7. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE – D.P.R. n.122 giugno 09 – La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI e va espressa in decimi. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. E' opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI.

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame né riferimenti alla certificazione o dati identificativi della disabilità.

Il CdC delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza al solo fine dell'attestato di frequenza. L'attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

8. CONCLUSIONE DI UN CICLO SCOLASTICO - Promuovere il raccordo tra i vari ordini di scuola negli anni "ponte", attraverso il passaggio delle informazioni e documentazione quanto più possibile precisi e dettagliati. Si aggiorna la Diagnosi di norma entro il mese di febbraio.

9. REFERENTE H (o F.S.) E GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)
(comma 2 dell'art. 15 L. 104/92, Dir. MIUR 12/12).

Viene istituito un gruppo di lavoro d'istituto e scelto un referente H o funzione strumentale con gli obiettivi di:

- Migliorare la collaborazione tra Docenti.
- Favorire l'innalzamento della qualità dell'inclusione.
- Promuovere la sinergia tra scuola, famiglia, enti locali.
- Finalizzare il percorso formativo dell'alunno in difficoltà in riferimento alle potenzialità e all'orientamento.
- Partecipare e collaborare alle iniziative del Centro per l'Integrazione Territoriale (CTI) o ASL di appartenenza.
- Trasmettere nuovi stimoli alla comunità educante, a partire dalle azioni di integrazione promosse dal territorio.

1. Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il gruppo è composto dal Dirigente Scolastico, il referente H, le funzioni strumentali, rappresentanti dei Docenti, rappresentante dell'Amministrazione Locale degli operatori dei servizi dell'ASL, dei genitori, dei collaboratori scolastici ed ha competenze di tipo: organizzativo - gestione delle risorse, stesura di protocolli, ...; progettuale e valutativo – progetti specifici per disabilità, formazione dei Docenti e personale ATA, ...;

2. Dipartimento specifico dei Docenti di sostegno per: organizzazione, programmazione educativa, individuazione di bisogni, ideazione di progetti, predisposizione di strumenti d'osservazione e di verifica e documentazione.

PERSONALE E COMPITI PRESPOSTI ALL'ORGANIZZAZIONE (Tab. 1)

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	Consultivi/ orientativi. Formazione delle classi. Assegnazioni insegnanti di sostegno. Rapporti con le amministrazioni locali (Comune,
Funzione Strumentale o Referente H	Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, cooperative, scuole, ASL e famiglie). Attua il monitoraggio di alunni e risorse. Coordina il Gruppo di Sostegno. Promuove l'attivazione di laboratori specifici ed aggiornamento.
Collaboratore scolastico	Collabora per il potenziamento dell'autonomia. Aiuta l'alunno disabile nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa.
Insegnante sostegno	Il Docente di sostegno è titolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato, per cui serve prevedere una rotazione di ruoli con i Docenti di classe, che vanno pianificati nella programmazione iniziale. Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. Cura gli aspetti metodologici e didattici. Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici. Compila le documentazioni previste (PDF, PEI RELAZIONI FINALI...).
Insegnante curricolare	Tiene i rapporti con famiglia, operatori ASL... Accoglie l'alunno nel gruppo classe e ne garantisce l'integrazione. Partecipa alla stesura della documentazione PDF, PEI...
Assistente alla comunicazione e all'autonomia	Collabora alla formulazione del PEI. Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative.
Genitori	Forniscono informazioni sull'alunno. Collaborano alla stesura del PEI in base alle loro competenze.

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA (tab. 2)

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addeito all'assistenza.	La Commissione dell'ASL , su richiesta della famiglia.	Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico.

DIAGNOSI FUNZIONALE (art. 3, D.P.R. 24.02.1994) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.	All'atto della prima segnalazione ed è rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro o in presenza di nuove condizioni.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (art. 4, D.P.R. 24.02.1994) E' parte integrante della Diagnosi Funzionale Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo.	Operatori ASL in collaborazione con gli insegnanti e i genitori.	Il PDF viene redatto durante gli incontri programmati.
RELAZIONE PER IL RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE O DI NUOVA SEGNALAZIONE.	Insegnanti di classe, ins. di sostegno e genitori.	La relazione dev'essere inviata all'ASL entro il 31 gennaio.
RICHIESTA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO	Dirigente scolastico e i genitori.	Il modulo dev'essere inviato all'ASL entro il 15 Giugno
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.	Insegnanti di classe, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL e genitori (GLHO).	Il PEI viene formulato entro novembre e verificato con scadenza bimestrale e/o quadrimestrale.

2 - DOCUMENTAZIONE per ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO (DSA) e in generale per tutti quelli in possesso di una diagnosi, cioè con disturbi evolutivi specifici.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.
PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in	DOCENTE REFERENTE per ciascun studente con DSA individuato tra i Docenti del CdC stesso. Il Docente referente -	Formulato entro Novembre e consegnato per la sottoscrizione alla famiglia entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico

<p>termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC.</p> <p>L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>avvalendosi dell'apporto dei Docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente e con la collaborazione della famiglia - provvede all'elaborazione della proposta PDP da condividere con il consiglio di classe.</p> <p>Questo documento raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Il Docente referente è garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il CdC sul percorso dello studente. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.</p> <p>Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.</p>	
--	--	--

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun Docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

3 - DOCUMENTAZIONE per ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO sociale e/o culturale

- Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevazione dello svantaggio sociale e culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.
- Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.
L'assunzione del parere di uno specialista, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.
- La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO È il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.</p> <p>Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie: - il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; - gli obiettivi specifici di apprendimento; - le strategie e le attività educativo/didattiche; - le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative</p>	<p>DOCENTE COORDINATORE Scelto fra gli insegnanti del CdC cura la stesura del PDP concordato tra Docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; Il Docente referente: - cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia; - è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il Consiglio di Classe sul percorso dello studente. L'adozione delle misure è collegiale Tutti i Docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP. Il DOCENTE COORDINATORE predispone un PDP che ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in</p>	<p>Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento. Di norma il PDP si compila entro il mese di novembre e si condivide con la famiglia.</p>

territoriali; - le modalità di verifica e valutazione; - il consenso della famiglia.	esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile sia il più possibile coerente con il percorso della classe.	
RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche o suggerimenti.	DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC).	A fine anno scolastico

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante:

- concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente, del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno e degli obiettivi minimi raggiunti.

La Circolare Ministeriale n. 3 del 2015 relativa alla certificazione delle competenze, si fa carico delle situazioni dello svantaggio laddove introduce, al termine del primo ciclo di istruzione, anche il livello minimo di padronanza definito "iniziale" secondo cui: "l'alunno, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note".

Taurisano, 30 Giugno 2015

Il referente H
Giovanna Capone